

La vincitrice della borsa di studio Colin McCormick Memorial che vuole aiutare gli immigrati come sua nonna

Caroline Emery: "Voglio restituire alla comunità"

MELBOURNE - Ogni anno, uno studente del Victoria che si distingue per i risultati ottenuti in italiano al VCE e prosegue gli studi di italianistica come parte del proprio percorso di laurea, riceve la borsa di studio Colin McCormick Memorial, intitolata a Colin Angus McCormick, professore fondatore del Dipartimento di lingue e letterature italiane all'Università di Melbourne.

Quest'anno il privilegio dell'importante riconoscimento è spettato a Caroline Emery, una diciannovenne molto fiera delle sue origini italiane. Si presenta come "una ragazza italo-australiana con un'infanzia che potrebbe essere definita come un'esperienza italo-australiana tradizionale: sempre circondata da cibo, musica e racconti italiani. Amavo ascoltare i dialetti ed essere esposta alle usanze e alla cultura".

Cresciuta circondata dall'amore dei suoi genitori, parenti e nonni materni, Carolina e Pasquale Lucarelli, ha respirato il sapore delle tradizioni italiane, che l'hanno conquistata già da bambina.

"Per me imparare l'italiano è sempre stata la massima priorità, era come ossigeno. Ho cominciato a studiare la lingua quando avevo 5 anni, poi ho continuato alle



Caroline Emery con la nonna materna Carolina Lucarelli, sua fonte di ispirazione nello studio dell'italiano

superiori, al Sacred Heart Girls' College di Oakleigh, dove ho trovato insegnanti, Lorenza Arestia in particolare, che mi hanno sempre

sostenuto e aiutato", continua. La scuola ha creduto nelle sue abilità, proponendo il suo nome per la Colin McCormick Memo-

rial Scholarship, che Caroline ha ottenuto grazie al merito e all'intervista sostenuta con il comitato di selezione della borsa di studio, durante il quale parlando in inglese e italiano, ha presentato i suoi progetti di carriera futuri.

"Alla Commissione ho detto che ho sempre saputo che qualsiasi cosa avessi fatto, avrei usato l'italiano e che voglio promuovere l'Italia, affinché le future generazioni continuino a studiare la lingua e ad essere interessate alla cultura italiana".

Ha grandi ambizioni Caroline che, attraverso la sua storia familiare si è appassionata al tema dell'immigrazione: "È un tema che mi sta molto a cuore e dopo la laurea voglio impegnarmi per difendere i diritti dei migranti, come mia nonna, che è arrivata in Australia quando aveva la mia età, 19 anni.

Ha affrontato con grande coraggio il viaggio e le difficoltà di trasferirsi in un Paese di cui non conosceva neanche la lingua e dove le è capitato di essere discriminata.

Crede che i migranti meritino più riconoscimento e apprezzamento per tutte le difficoltà che hanno superato e per tutto quello che hanno saputo costruire".

Con la borsa di studio la studentessa riceverà dei fondi per continuare a studiare italiano, ma è stato anche un riconoscimento importante dal punto di vista personale, come sottolinea: "Per me è stata un'iniezione di fiducia in me stessa e ha aggiunto motivazione al mio impegno nel contribuire alla comunità italo-australiana di cui faccio parte e di cui voglio diventare una voce forte".

Il prossimo anno con l'università che frequenta - la Monash - Caroline Emery avrà la possibilità di vivere un'esperienza nel campus universitario di Prato, un assaggio di quello che vorrebbe fare dopo la laurea, quando le piacerebbe trasferirsi e lavorare per un periodo in Italia.

Nel frattempo, continua a studiare la lingua, guardando film in italiano con la nonna, ascoltando la radio e i suoi cantanti preferiti: i Måneskin e Fedez.

"È una gioia per me coltivare la mia identità, sono molto orgogliosa di essere italiana e voglio restituire alla comunità", conclude.

BARBARA MANZINI

Elga Pappalardo ha dato il via a un progetto che aiuta i bambini a scoprire la bellezza della diversità attraverso la lingua

Amici oltreoceano, il gemellaggio della Brunswick South

MELBOURNE - *Friends from Overseas* è un progetto di gemellaggio, nato lo scorso maggio e che terminerà alla fine del 2024, che coinvolge due istituzioni scolastiche: l'Istituto Comprensivo Tarra di Busto Garolfo (Milano) e la scuola elementare di Brunswick South di Melbourne.

Realizzato grazie al contributo di tante figure professionali che hanno collaborato mettendo a disposizione tempo e competenze, la scintilla che ha dato vita al progetto è scaturita durante una conversazione tra Maria Assunta Lattuca, Dirigente dell'Istituto Comprensivo Tarra di Busto Garolfo ed Elga Pappalardo, docente di lingua inglese presso l'istituto, che, momentaneamente, vive a Melbourne.

"Con la Dirigente Lattuca ho condiviso l'idea di offrire alla nostra scuola nuove opportunità di respiro internazionale, ho quindi preso contatto con la scuola elementare di Brunswick South e la loro Team leader degli Anni 5 and 6, Chiara Spalletta, una docente competente e propositiva che crede nella dimensione formativa degli scambi culturali internazionali", spiega Pappalardo.

Insegnante da 23 anni, Elga Pappalardo vanta un lungo elenco di specializzazioni nel mondo dell'educazione perché, dedicarsi alla formazione dei ragazzi, "è stato sempre per me motivo gioia e di grande crescita personale - sottolinea -. Ho cercato di mettere gli studenti al centro della lezione, con la consapevolezza che ogni giorno avrei appreso da loro qualcosa di nuovo. Con l'avvento del Covid e tutte le conseguenze che a livello psicologico la pandemia ha comportato, il mio interesse si è spostato principalmente sul benessere degli studenti a scuola e sulla ricerca di modalità e strategie che potessero suscitare in loro un senso di curiosità e meraviglia".

La vita in Australia le ha permesso di dedicarsi a una delle sue grandi passioni, quella per la lingua e letteratura italiana, col-



La locandina del progetto *Friends from Overseas*

piare gli orizzonti conoscitivi avvicinandosi a ciò che è nuovo e diverso", aggiunge Pappalardo.

I ragazzi delle due scuole si scambiano lettere, disegni e informazioni su sé stessi, sulle loro abitudini e su dove vivono, utilizzando la lingua dei loro amici oltreoceano.

"I bambini della Brunswick South hanno inviato dei magnifici lavori in lingua italiana agli studenti di Busto Garolfo, che hanno risposto con i loro elaborati in lingua inglese. Per il futuro si sta valutando la possibilità di collegamenti in videoconferenza per favorire un contatto più immediato".

Chiara Spalletta e Maria Luisa Leoni, le insegnanti che stanno coordinando le attività, insieme alle colleghe Annaclara Nardo, Patrizia Barenghi e Giovanna Barni, sono soddisfatte dei risultati raggiunti in questi primi mesi. I ragazzi partecipano attivamente sviluppando il pensiero critico rispetto a questioni globali, maturando una maggiore consapevolezza della propria identità culturale, nel rispetto delle diverse tradizioni e, naturalmente, migliorando anche le competenze linguistiche.

Friends from Overseas è un punto di partenza, l'intenzione è di coinvolgere altre scuole lavorando in sinergia ed estendendo l'idea del gemellaggio fino a dei veri e propri scambi linguistici e culturali fra Italia e Australia. "Un obiettivo ambizioso che ho condiviso con Emanuela Merlatti, consigliere eletto del Com. It. Es dello Stato di Victoria e Tasmania, da molti anni impegnata nella campagna di diffusione della lingua italiana, che ha contribuito anche alla realizzazione e promozione di questo progetto" conclude Elga Pappalardo.

laborando con l'Istituto di Cultura Italiana. "Oltre a trasmettere l'amore incondizionato verso il mio Paese, mi piacerebbe riuscire a veicolare l'idea dell'unicità della cultura italiana. In questo senso, credo che gli scambi culturali rappresentino un potente strumento di divulgazione della lingua, che diventa non soltanto oggetto di studio grammaticale, ma veicolo di interazione sociale".

Friends from Overseas, come si deduce dal nome "Amici d'oltreoceano", vuole porre l'enfasi non solo sulla necessità di stabilire uno scambio culturale fra Italia e Australia, ma anche sulla volontà di creare un legame più profondo, una sorta di amicizia tra i bambini coetanei, che abitano dall'altra parte del mondo.

"I docenti coinvolti condividono la convin-

zione che negli ultimi decenni, la dimensione internazionale ha assunto un ruolo sempre più centrale nei programmi scolastici e nei percorsi formativi", fa sapere Pappalardo. E la visione di *Friends from Overseas* sembra perfettamente in linea con questa interpretazione e con la volontà di partecipare a programmi di portata internazionale, capaci di creare ponti culturali favorendo la conoscenza delle lingue straniere.

Gli studenti coinvolti sono circa 70 delle classi quinte della scuola primaria dell'Istituto Tarra e 85 bambini degli Anni 5 e 6 della Brunswick South. "Nei prossimi mesi, si stima tuttavia, che l'iniziativa vedrà coinvolti quasi 300 bambini di età compresa fra i 9 gli 11 anni, per i quali lo scambio culturale rappresenta una prima occasione per am-